

CONVERSANO IL BUSTO È IN MOSTRA NEL NUOVO POLO ARCHIVISTICO-BIBLIOTECARIO DI SAN BENEDETTO

L'uomo di Castiglione non è più un mistero

Ricostruito il volto del cavaliere vissuto nel XV secolo

Si tratta di una nuova opportunità turistica per la città, sicura fonte di attrazione. La scoperta fu fatta durante la campagna di scavi negli anni '90

ANTONIO GALIZIA

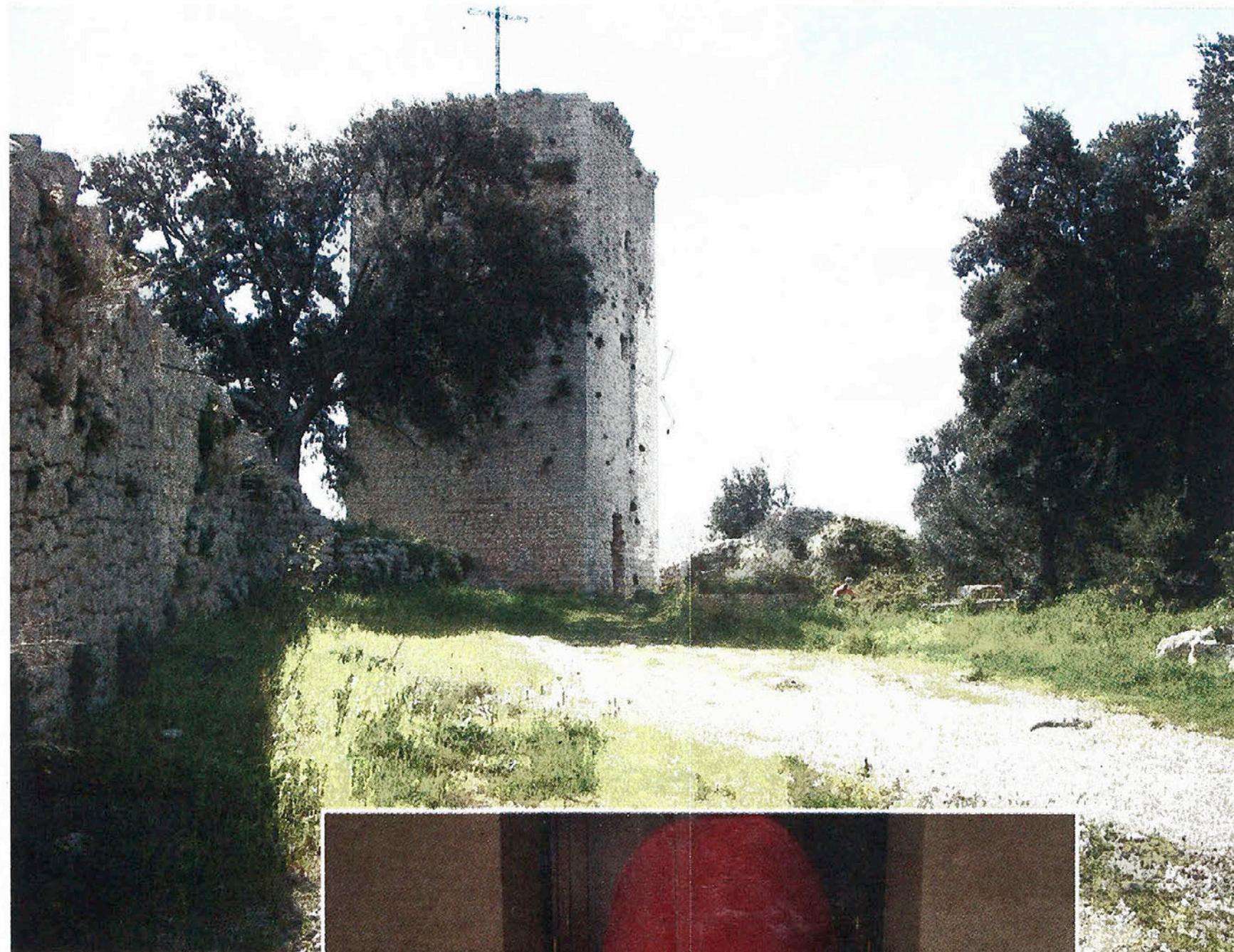
● **CONVERSANO.** Un nuovo tassello inserito nel già importante patrimonio culturale cittadino. Questo rappresenta il nuovo polo archivistico-bibliotecario di San Benedetto, inaugurato dal sindaco **Giuseppe Lovascio**, dal vice **Carlo Gungolo** alla presenza del senatore **Piero Liuzzi**, componente della commissione cultura del Senato, delle autorità civili e religiose del territorio ed esponenti del mondo accademico. Tra le attrazioni offerte da questo nuovo contenitore, c'è il cavaliere di Castiglione, i cui tratti dopo più di 500 anni hanno «ripreso vita» grazie allo straordinario lavoro svolto nel laboratorio di Antropologia della facoltà di Biologia dell'Università di Bari.

La ricostruzione, eseguita con tecniche tridimensionali dall'équipe tecnico-scientifica coordinata dal professor **Sandro Sublimi**, fa parte dei risultati della ricerca scientifica sul materiale rinvenuto nelle sepolture nel corso degli scavi archeologici svolti alla fine degli anni '90, in località Castiglione, a 5 chilometri da Conversano. I risultati scaturiti dalle indagini e dagli studi, compiuti finora per svelare i misteri degli ultimi abitanti di Castiglione, sito abbandonato alla fine del XV secolo, sono parte della mostra «Una finestra sulla storia: il cavaliere di Castiglione», curata dai volontari di Polyxena, occasione per presentare quelle metodologie in grado di fornire indica-

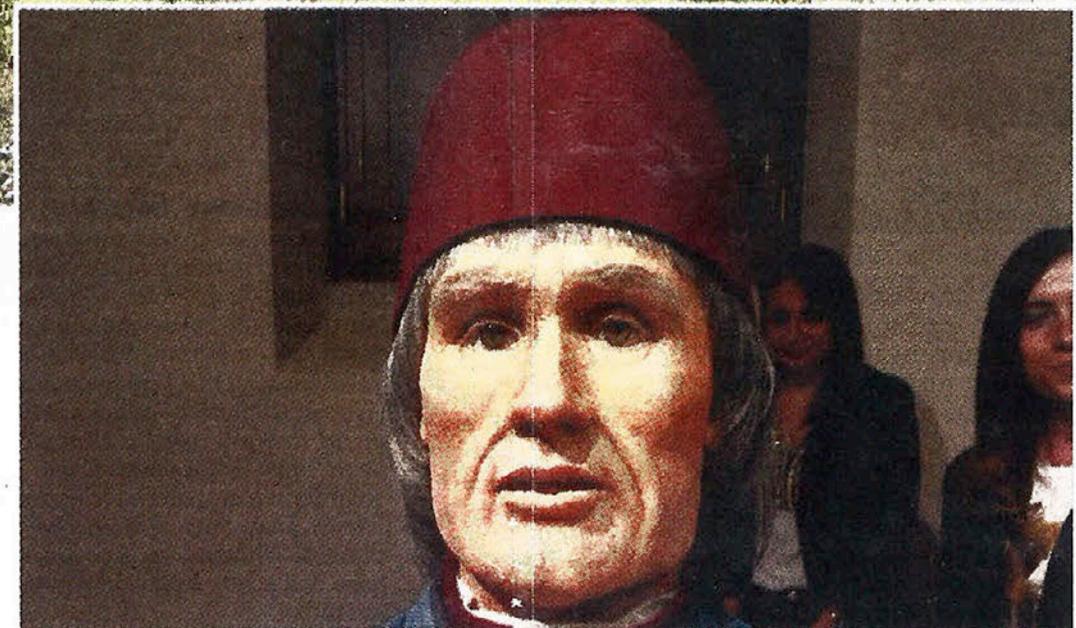
zioni sulla vita quotidiana degli antenati di Conversano: dalla storia dell'arte all'archeologia, dalle scienze della natura alle tecnologie innovative in grado di fornire quelle informazioni, utili a comprendere le vicissitudini che nel tempo hanno coinvolto questo angolo di Puglia.

Le ricerche condotte sull'antico abitato di Castiglione narrano come, nel tempo, si sia formata l'identità di un territorio, nel contesto del Sud-Est Barese, dove tanto importante è il connubio fra natura e cultura. A cavallo fra vicende storiche e divulgazione scientifica, il percorso aggiunge così una nuova attrattiva per i visitatori che in un numero sempre più numeroso scelgono la Città d'arte per una full immersion nella storia e nella cultura. Il percorso espositivo viene ospitato in modo temporaneo nelle sale appena inaugurate, al primo piano dell'ex-convento di San Benedetto.

Fra i partner coinvolti, vi sono ricercatori dell'Università e del Politecnico di Bari, dell'Università di Pisa, del dipartimento di Archeologia e storia dell'Università di Melbourne (Australia), dell'Ircos de Bellis di Castellana Grotte, oltre a docenti di scultura, esperti nei settori dell'innovazione tecnologica, della ricerca storica e in scienze della natura, con il fondamentale ausilio del comparto privato che ha fornito i supporti utili alla ricostruzione del volto. A partire dal 1° aprile, inoltre, l'esposizione sarà arricchita da momenti pomeridia-



COM'ERA Il cavaliere vissuto a Castiglione



CULTURA & TURISMO
Ricostruito il volto del cavaliere vissuto nel XV secolo a Castiglione

ni di approfondimento, incontri e laboratori che avranno come oggetto le tematiche affrontate nel lavoro di ricerca. Il Comune informa che per informazioni e prenotazioni alle visite guidate e la partecipazione agli eventi pubblici è possibile contattare il 392/2525812 (dal martedì al venerdì dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19) o ancora gli uffici di informazione turistica: Iat 080 4956517, Pro Loco 080/4951228, Coop Armida 080/4959510.

l'idea

IL TUO AMICO DI CARTA

ANNO XXXIII - APRILE 2017 REGISTRAZIONE TRIBUNALE DI BARI N. 765 DEL 1/11/1994 - PERIODICITÀ ANNUALE - POSTE ITALIANE SPA - SPED. IN A.P. - DL. 35/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004) ART. 1, COMMA 1, CNV BA - UNA COPPIA 1 EURO

IL TESORO DI SAN BENEDETTO

I ritrovamenti archeologici,
i culti, i ricami, le vesti

LA CITTÀ DELLE DONNE

L'universo femminile che ha
nutrito l'Arte in tutto il suo
percorso millenario

ECCE HOMO IL CAVALIERE DI CASTIGLIONE

SVELATA LA SPLENDIDA RICOSTRUZIONE DEL 1400

Ecco il volto del cavaliere di Castiglione

Una finestra sulla storia

Che sembianze avevano i nostri antenati? Con che sguardo osservavano il territorio di Conversano e ciò che accadeva nel paesaggio del sud-est barese a metà del 1400?

A questa e a altre domande hanno provato a rispondere l'Associazione Polyxena e il gruppo di ricerca, coordinato dal Prof. Sandro Sublimi del Laboratorio di Antropologia dell'Università di Bari. Grazie ai risultati di uno studio condotto su alcune sepolture ritrovate in località Castiglione, a circa 5 km da Conversano, hanno ripreso vita, dopo quasi 500 anni, i tratti del volto di un uomo d'arme, probabilmente vissuto in Puglia a cavallo fra il XIV e il XV secolo.

Il percorso espositivo che racconta il progetto, organizzato dall'Associazione Polyxena, sarà ospitato in modo temporaneo nelle sale appena rese fruibili dal Comune, al primo piano dell'ex-convento di San Benedetto fino al 7 Maggio 2017.

Castiglione sorge su un'altura e nel corso del tempo è stato più volte abitato e abbandonato, fino all'ultimo insediamento probabilmente risalente proprio alla fine del 1400. Oggi Castiglione ricade all'interno della Riserva Naturale dei Laghi di Conversano e Gravina di Monsignore; la particolarità è la coesistenza, nel medesimo luogo, delle testimonianze del passato di questo territorio con la natura rigogliosa che oggi è l'abitante principale di questa altura. Ai piedi della collina troviamo poi un'importante singolarità geologica: uno dei cosiddetti "laghi" che si trovano nel territorio conversanese. Sin dalla preistoria sono stati fonte di approvvigionamento idrico per la popolazione locale, mentre oggi assumono un ruolo ecologico fondamentale. Nelle doline, l'accumulo e il ristagno dell'acqua ha permesso l'instaurarsi di delicati ecosistemi che vantano flora e fauna caratteristiche. Tale connubio fra storia e natura rende unico questo territorio, dove ambiente e cultura convivono dialogando fra loro. Il progetto di studio su quello che potrebbe essere stato uno degli ultimi abitanti prende il

via dai reperti scheletrici ritrovati alla fine degli anni '90 in località Castiglione, a pochi km dalla città di Conversano. Nella prima fase sono stati studiati i reperti ossei, attraverso tecniche di medicina legale e antropologia forense, per comprendere le cause del decesso e delle patologie che avevano colpito il cavaliere durante tutta la sua vita. Si è scoperto che aveva un regime alimentare molto ricco e che durante la sua esistenza, numerose cadute e ferite da colpi d'arma avevano lasciato traccia sul suo corpo. Ci si è concentrati poi sul cranio, in modo da poter rivelare quelle che erano le fattezze del suo viso.

“

La mostra sarà visitabile fino al prossimo 7 maggio

01

POLYXENA E IL GRUPPO DI RICERCA GUIDATO DAL PROF. SUBLIMI HANNO STUDIATO L'INSEDIAMENTO DI CASTIGLIONE



“

Una rigorosa ricostruzione scientifica ha riportato alla luce tutti i particolari

Il cranio è stato successivamente scansionato tomograficamente, in modo da ottenere la base per la proiezione virtuale. Una stampante 3D ha costruito quindi la base su cui poi i ricercatori e gli scultori hanno dapprima applicato, utilizzando materie plastiche, i muscoli per poi definire i dettagli del volto. Una rigorosa ricostruzione scientifica che ha riportato alla luce i particolari del viso del cavaliere. In ultimo è stato creato il calco in resina, su cui sono stati posti capelli, sopracciglia per dare maggiore attendibilità alla ricostruzione. Infine, con la consulenza di storici dell'arte ed esperti costumisti è stato vestito, dopo aver valutato gli abiti e i



STORICI DELL'ARTE
ED ESPERTI
COSTUMISTI
HANNO RIVESTITO
IL CAVALIERE

02



tessuti presenti nell'epoca di riferimento, con il supporto delle alcune delle più importanti sartorie italiane. Fra i partner di progetto coinvolti, sono presenti professionalità afferenti all'Università e al Politecnico di Bari, all'Università di Pisa, al dipartimento di Archeologia e storia dell'Università di Melbourne, all'Ente Ospedaliero I.R.C.C.S. "De Bellis" di Castellana Grotte, oltre a docenti di scultura, esperti nei settori dell'innovazione tecnologica, della ricerca storica e in scienze della natura, con il fondamentale ausilio del comparto privato che ha fornito i supporti utili alla ricostruzione del volto.

Le diverse discipline, dalla storia dell'arte all'archeologia, dalle scienze della natura alle tecnologie innovative, passando per la storia del costume e le discipline artistiche, hanno messo in luce importanti metodologie in grado di fornirci indicazioni sulla vita quotidiana dei nostri antenati in questo angolo di Puglia. A cavallo fra vicende storiche e divulgazione scientifica, il percorso è importante anche per fornire nuove attrattive in ambito turistico ■

03

L'APPROCCIO
MULTIDISCIPLINARE
HA FORNITO
SUPPORTI UTILI